

La sede

Vittorio Delsante

All'indomani della divisione dalla Scuola di Canto Vincenzo Bellini, per la Corale si presentò un nuovo problema: la sede. Da alcuni anni le prove si svolgevano nella ex scuola media, rimasta inutilizzata dopo l'inaugurazione del nuovo edificio in via S. Prospero, ma la cosa non poteva continuare ancora per molto.

Alcuni coristi presero contatto con la famiglia Santucci-Paveri per avere in comodato d'uso l'Oratorio della Croce, situato all'interno dell'antica corte, a pochi passi dalla villa.

L'idea era certamente allettante, ma presentava molte difficoltà. Avevo avuto modo di entrarvi alcuni anni prima come corrispondente della Gazzetta in occasione di un grave allagamento dovuto all'ostruzione delle chiuse del mulino



Il sindaco Talignani taglia il nastro durante la cerimonia d'inaugurazione.(maggio 1976)

durante un nubifragio. Lo spettacolo che mi si era presentato era desolante: la struttura, inutilizzata da anni, era invasa dal fango. Il pavimento era sconnesso, le parti lignee distrutte o marce, il tetto faceva acqua da tutte le parti.

I conti Santucci-Paveri accolsero benevolmente la richiesta. Fu redatto un contratto di comodato, specificando che al bene, sottoposto ai vincoli della Sovrintendenza, non si potevano apportare modifiche e che comunque la Corale avrebbe provveduto solo a renderlo agibile senza compiere interventi di restauro che non gli competevano e che, comunque, erano fuori dalla portata del suo bilancio.

Si formò una squadra di volontari, capitanata di fatto da Ennio Salvarani e Luigi Schianchi, alla quale aderirono anche Ludovico Abbati, Fanore Motta, Alberto Fabbri, Bruno Saccardi, Rosario Grasso. L'opera più importante fu la posa di un pavimento posticcio di legno che copriva ed in qualche modo proteggeva quello originale in cotto posato se, non ricordiamo male, sulla terra battuta. Fu anche risanato il tetto, prima in modo provvisorio ed in seguito con un intervento più radicale. Furono isolate le due cantorie laterali, una delle quali pericolante e l'altra, quella di destra, utilizzata all'epoca dagli inquilini della casa a fianco. Fu costruita una controporta per aumentare la tenuta del vecchio portone e per poterlo tenere aperto durante le prove. Fu sistemato un impianto d'illuminazione che comprendeva anche dei fari esterni per consentire l'accesso in sicurezza di sera ed anche per dare la possibilità di tenere concerti nella corte. Il problema del riscaldamento venne risolto da Adriano Alinovi con l'installazione di stufe a gas che non comportavano alcun tipo di modifica della struttura.

Un momento particolarmente emozionante fu la sistemazione del dipinto rappresentante la Madonna col Bambino, S. Prospero e S. Rita da Cascia, ora nella Parrocchiale di S.

Prospero, e che era stata per anni nell'Oratorio, per essere poi trasportata nella Villa per garantirne la conservazione visto il degrado dell'edificio. Il dipinto è particolarmente importante perché in uno squarcio tra le nubi compare un panorama della Collecchio del XVII secolo.

Da allora la Corale ha potuto godere, grazie alla squisita

ospitalità della famiglia Santucci Fontanelli Paveri, di una sede che ben pochi cori possono vantare. Dotata di una splendida acustica, la chiesetta ha potuto ospitare concerti, corsi di alfabetizzazione musicale, incontri tra musicisti e scolaresche, mostre ed un'infinità di altre iniziative.



Concerto inaugurale nell'Oratorio della Croce. In prima fila sono presenti, a fianco del sindaco Talignani, i conti Santucci Paveri.